

Tatuaggi (anche all'henné): come cancellarli senza rischi

LINK: <http://www.iodonna.it/benessere/salute-prevenzione/2017/07/22/tatuaggi-anche-allhenné-come-cancellarli-senza-rischi/>



, 22 luglio 2017 Tatuaggi (anche all'henné): come cancellarli senza rischi Per i pentiti del tattoo. No ai metodi fai-da-te, pena effetti collaterali anche seri. Meglio ricorrere a specialisti che usano il laser Q-Switched, di diversi tipi a seconda della tinta del tatuaggio. Ed evitare anche quelli all'henné, che favoriscono le dermatiti di Antonella Sparvoli Getty Images Un disegno venuto male, il nome di un fidanzato da sostituire Quasi due persone su 10, tra gli oltre 7 milioni di italiani con tattoo, vorrebbero cancellare il tatuaggio (dati Istituto Superiore di Sanità). Sì, ma come? La Food and Drug Administration statunitense raccomanda di stare alla larga da creme e pomate reperibili su internet e spacciate per "miracolose" nella rimozione dell'inchiostro. Getty Images NO AI METODI FAI DA TE. «Questi prodotti "fai da te", che promettono efficacia e "composizione del tutto naturale clinicamente testata", in realtà al massimo attenuano il colore del tatuaggio ma sono rischiose. Spesso sono a base di potenti agenti chimici, con azione depigmentante o effetto peeling. L'uso non controllato può associarsi a effetti collaterali cutanei di natura irritativa o allergica, spesso potenziati dall'esposizione solare, come bruciore, comparsa di vescicole o bolle, persistenza di rossore anche per mesi, e sviluppo di ipo o iper-pigmentazioni» chiarisce Giuseppe Micali, direttore della Clinica Dermatologica dell'Università di Catania. Leggi anche Tatuaggi e Piercing: che cosa ne sai davvero? MEGLIO IL LASER. Bisogna rivolgersi agli specialisti. «Ci sono metodiche consolidate che prevedono l'uso di laser Q-Switched, di cui esistono tipi specifici per ciascuna tinta del tatuaggio. Per esempio il Nd:Yag e il Ktp risultano più indicati per rimuovere nero, rosso, rosa, marrone, lilla e viola, mentre l'alexandrite è per nero, blu e verde». OCCHIO AI PROVVISORI ALL'HENNÉ. Accanto ai pentiti del tattoo, ci sono anche i sempre più numerosi fan dei tatuaggi temporanei all'henné, che spopolano soprattutto tra bambini e ragazzi. Ma attenzione, seppure belli, indolori e soprattutto non definitivi, comportano anch'essi dei rischi. A ribadirlo è uno studio della Clinica pediatrica dell'Università degli Studi di Perugia che evidenzia come questi tatuaggi siano tra le cause più subdole, ma non meno pericolose, di dermatiti da contatto in età pediatrica. Leggi anche Flash tattoo: la mania estiva dei tatuaggi temporanei I tatuaggi provvisori vengono fatti mescolando all'henné una sostanza che permette di ottenere il colore nero. Si tratta della para-fenilendiammina, attualmente vietata, secondo la legislazione europea, per uso cosmetico, a eccezione delle tinture per capelli per le quali è consentita a basse concentrazioni, fino al 6 per cento. Oltre a questa restrizione, è previsto che sull'etichetta delle tinture siano sempre presenti delle avvertenze, come "Può causare una reazione allergica", "Contiene fenilendiammina", "Per uso professionale", "Usare guanti idonei", "Non usare per tingere ciglia e sopracciglia". Getty Images REAZIONI ALLERGICHE. «L'esecuzione di tatuaggi temporanei all'henné è ormai una moda molto diffusa nel nostro Paese soprattutto in estate. I tattoo sembrano innocui ma non lo sono. Nelle persone allergiche alla para-fenilendiammina possono, infatti, scatenare reazioni violente con gonfiore e rossore, mentre in chi ha una pelle molto sensibile e delicata possono dare origine a una dermatite irritativa più lieve, ma altrettanto fastidiosa» spiega **Susanna Esposito**, professore ordinario dell'Università degli Studi di Perugia e presidente dell'**Associazione Mondiale per le Malattie Infettive e i Disordini Immunologici**, **WAidid**. «La sensibilizzazione alla para-fenilendiammina è un fenomeno in crescita nei bambini e negli adolescenti. La